



condividi EKD

# INDICE

<b>EDITORIALE CRS</b>	<b>3</b>
<b>LA PAROLA AL CONSIGLIERE SPIRITUALE</b>	<b>4</b>
<b>GIORNATA DELL'AMICIZIA 2020</b>	<b>7</b>
<b>LE NUOVE COPPIE DEL SETTORE SI PRESENTANO</b>	<b>9</b>
<b>LA VALMADRERA 1 TERMINA IL CAMMINO</b>	<b>15</b>
<b>UN CALDO BENVENUTO ALLE NUOVE COPPIE</b>	<b>17</b>
<b>IMPRESSIONI E RISONANZE DALL'INCONTRO CRE</b>	<b>21</b>
<b>RITIRO SPIRITUALE (VIRTUALE)</b>	<b>28</b>
<b>UN DONO INATTESO: COPPIA DI COLLEGAMENTO</b>	<b>32</b>
<b>UNA LAUREA, UN DONO...COMPLIMENTI GIANPIERO!</b>	<b>33</b>



*EDITORIALE CRS*

Buongiorno a tutti, carissimi!!

Eccoci al nostro primo condividENDO, attraverso il quale desideriamo lasciarvi un breve pensiero.

Anche il Natale, come la Pasqua di quest'anno, verrà vissuto in un clima particolare, a causa di questa malattia che sta prendendo il sopravvento su tutti i nostri discorsi, pensieri e scelte.

Si parlerà tantissimo di aperture di negozi, ristoranti, e piste da sci.

Noi invece vogliamo porre l'accento su un'altra apertura: quella del nostro cuore!!

In questo clima di sfiducia, rischiamo davvero di essere disorientati e confusi, e in questa situazione abbiamo bisogno più che mai di avere un punto di riferimento.

E allora da dove ripartiamo?

Ma certo!! Ci stiamo avvicinando velocemente al Natale, e possiamo solo ripartire da Lui, il nostro Gesù che è via, verità e vita!!!

Alcuni di voi staranno già obiettando che sono le solite parole di circostanza...Ma ci viene in aiuto papa Francesco a rendere concreta questa affermazione.

Prendiamo in prestito una sola parola su cui riflettere, presa dall'ultima enciclica del nostro papa: **FRATERNITA'**.

E già nel pronunciarla ci si allarga il cuore...E' come fare un respiro a pieni polmoni in alta montagna!!

Prendiamo coscienza del far parte di una realtà grande, non limitata alle sole nostre conoscenze, entro cui ognuno è chiamato a portare il suo piccolo contributo: sentiamoci portatori di amore e di interesse positivo, nei confronti della vita, della persona; sentiamoci parte di una umanità "buona", rendiamoci vicini a chi si trova nella necessità.

E' questa la nostra responsabilità di essere cristiani oggi, di cui il mondo ha più che mai bisogno!

Il nostro Movimento ci aiuta in questo: partendo dalle coppie delle



equipe di base, e via via allargando il cerchio al settore, passando dalla nostra Italia, fino ad arrivare all'Equipe Responsabile Internazionale, abbiamo modo di vivere e sperimentare la fraternità di tante persone e con tante persone di tutto il mondo.

Siamo quindi "allenati" per vivere questa fraternità anche al di fuori del movimento.

Questo è l'augurio che desideriamo portarvi per questo Natale!!

Un Natale che ogni anno si presenta...antico nei valori e originale nei modi.....perché è lo Spirito di Gesù che fa nuove tutte le cose!!!

Un abbraccio

**Barbara e Donato**

### LA PAROLA AL CONSIGLIERE SPIRITUALE

#### CHI AMA SI FIDA!

*Vegliate, perché non sapete quando è il momento.*

*È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare (Mc 13,33-34)*

Stiamo attraversando sicuramente un periodo molto difficile, caratterizzato dalla sofferenza, dalla morte e dalla limitazione della libertà, costretti a trasformare il nostro modo di vita abituale. Siamo stati costretti persino, in alcuni momenti, a rinunciare all'Eucaristia. Ci sembra di trovarci in una notte profonda che non accenna a finire. Quando l'oscurità si prolunga, la speranza facilmente viene meno: prima gridiamo, ci ribelliamo, poi pian piano ci rassegniamo.

Proprio pensando a questo clima di lamentele o di passività, possiamo ricordare i tanti martiri, molte volte anonimi, che hanno affrontato altre notti, anche più buie di quella che stiamo attraversando noi. In particolare la storia delle suore stigmatine in Albania: verso la fine degli anni '40, con l'avvento del regime comunista di Enver Hoxha, uno dei regimi più spietati che arrivò a dichiarare l'Albania Stato ateo nella Costituzione del Paese, vista l'impossibilità di continuare la loro opera, le suore mandarono a casa tutte quelle ragazze che avevano chiesto di entrare nella Congregazione.

Dopo la caduta del regime, nel 1991, le suore stigmatine riuscirono a rintracciare le compagne che erano state mandate a casa all'inizio della persecuzione: in tutto quel tempo erano rimaste fedeli in attesa che la notte passasse. Di quelle giovani, ne erano ancora vive 28 e finalmente ebbero tutte la possibilità di fare la loro professione religiosa. Tutte erano rimaste a vegliare, certe che il Signore sarebbe tornato.

Forse anche noi abbiamo l'impressione che il Signore sia "partito, dopo aver lasciato la propria casa...". Non sappiamo perché, ma sentiamo di essere rimasti soli. Forse però anche a noi, a ben guardare, il Signore, come l'uomo della parabola, ha affidato un compito. Comprendere o riscoprire quel compito ci aiuterebbe a dare un senso alla nostra vita in questo tempo oscuro e ci consentirebbe anche di vivere l'attesa senza scoraggiarci. Qual è il compito che il Signore mi ha affidato prima di partire? Vegliare è anche non dimenticarsi di quello che mi è stato chiesto.

Oltre al compito affidato a ciascuno, viene citato anche un incarico specifico: l'uomo che è partito e ha lasciato la sua casa ha chiesto al portiere di vegliare. Qualcuno ha il compito specifico di aiutare a rimanere svegli. Credo che qui occorra interrogarsi: nella notte che stiamo vivendo a chi è chiesto di mantenere accesa la lampada? Chi ha il compito di sostenere i ser-



vi affinché non si addormentino?

Chissà se le giovani delle suore stimate, in tutti quegli anni (non alcuni mesi) si saranno chieste perché il Signore stava permettendo quella tragedia. Forse nel tempo della prova viene fuori quello che ci portiamo nel cuore, soprattutto emerge quale immagine di Dio ci abita.

Davanti all'incertezza di questi mesi, davanti al dolore e alla morte, probabilmente ci stiamo chiedendo perché il Signore non risponda alle nostre preghiere, forse ci chiediamo addirittura se tornerà o se ci abbia lasciati per sempre. Per questo è importante aiutarci a tenere vivo il ricordo del padrone della casa: com'era il suo volto? Quali parole ci ha affidato? Facendo memoria dell'esperienza che abbiamo vissuto con lui, possiamo pensare che ci abbia abbandonato per sempre?

In altre parole possiamo riappropriarci del senso dell'Avvento come participio passato: *ad-ventum* vuol dire colui che è già venuto verso di noi! Il Signore è venuto in mezzo a noi e non ci lascerà mai più. Questo sarà Natale, nonostante tutti i limiti: memoria di un evento che si fa presente. Vuol dire vedere in mezzo a noi oggi i segni di Dio che è venuto per rimanere con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo!

***don Andrea***

## GIORNATA DELL'AMICIZIA 2020

Giornata dell'amicizia versione “Anno Covid” si pensava non avesse grande impatto sia per impossibilità di organizzare momenti di gioco per i ragazzi sia per difficoltà a fare gruppo come storicamente la festa dell'amicizia vuole essere.

Invece ha prevalso il desiderio di rincontrarsi per riprendere quella ruggine dei mesi primaverili e estivi , infatti la partecipazione che si pensava esigua è stata davvero rilevante e questo può essere motivo di gioia vera.

LA Chiesa parrocchiale di Valmadrera ha favorito la possibilità di esser in molti non assembrati.

In questa occasione si è svolto il KivaeKiviene , evento che non si era potuto realizzare a giugno come di consueto. Il cambio di consegne quest'anno ha visto il cambio della CRS e CRC, e altre coppie





del settore si sono alternate nel servizio triennale, ma non è avvenuto il cambio del consigliere spirituale che rimane per un altro anno. Un grazie speciale a Don Andrea che ha dato ancora la sua disponibilità nonostante i numerosi impegni. Breve momento di preghiera dopo il cambio di consegne e piccole riflessioni. Tempo breve ma intenso e soprattutto bel momento di ritrovo di tutte le Equipes sul sagrato e all'interno della Chiesa perché la voglia di vedersi e stare insieme nonostante la mascherina ha prevalso.

### **Fiorenza e Beppe Tintori (CRC)**

*LE NUOVE COPPIE DEL SETTORE SI PRESENTANO!*

## LO SPIRITO DEL SERVIZIO

Mentre scriviamo queste poche righe sul nostro nuovo incarico di Coppia di Collegamento, ci lasciamo, quasi per caso, accompagnare dal Vangelo del giorno che proprio oggi abbiamo pregato insieme. Il brano è quello, secondo il rito Romano, dei "Servi Inutili" (Lc 17,7-10), nel quale i servi dopo aver arato e pascolato il gregge, si rimettono a servizio del padrone senza ricevere alcuna gratitudine; il brano termina chiedendo anche a noi, discepoli alla sequela di Cristo, di considerarci "servi inutili", perché abbiamo fatto "quanto dovevamo fare".



Affrontiamo questi 3 anni con lo stesso spirito di servizio di quei servi, che sono chiamati a seminare (annunciare il vangelo) e a curare il gregge (guidare le coppie a noi affidate) e a fare con gioia quanto Cristo fa con noi, marito e moglie, ogni giorno. Siamo inutili non perché non serviamo, ma perché siamo guidati unicamente dal "prenderci a cuore" chi ci è stato affidato, con gioia e imitando chi, a livello di settore o regione, prende a cuore il nostro essere Equipe.

Ringraziamo Davide e Maria Grazia per averci proposto il servizio in quel caffè "online" preso a distanza e affidiamo questi tre anni al Signore e alla vostra preghiera, certi del Suo sostegno di fronte alla nostra inadeguatezza e alle nostre tante fragilità.

**Roberta e Marco Ambrosini (Valmadrera 5 e Coppia di Collegamento per Galbiate 2, Lecco 7, Lecco 11, Lecco 14)**

**COLLEGARE SIGNIFICA AMARE**

Quando ci è stato richiesto di poter svolgere il collegamento di quattro equipe, la preghiera ci ha sostenuto, come in tutti i momenti importanti della nostra vita. Nonostante le nostre fragilità, la situazione del momento e altre problematiche ci ostacolassero, abbiamo deciso di dire il nostro “Sì”.

Abbiamo pertanto preso l’impegno di accompagnare le Equipe affidateci, nel cammino annuale, cercando di svolgere il nostro dovere con dedizione, perché consci dei nostri limiti e delle nostre debolezze, vogliamo che sia lo Spirito e l’Amore a



guidarci in ogni nostra scelta.

In un momento così difficile per tutta l’umanità, crediamo che mettersi al servizio delle altre Equipe possa aprire alcune porte che, forse, sono rimaste chiuse troppo a lungo.

Chiediamo a voi tutti di sostenerci nella preghiera, perché il servizio che nasce dall’Amore possa caratterizzare le nostre vite, facendoci crescere sia singolarmente, sia come coppia.

**Ugo Pannuti – Stella Marino (Lecco**

**10)**

**A VOLTE RITORNANO!**

Rieccoci non capita di riproporsi perché normalmente non si ripete un servizio già svolto 9 anni fa, ma questa volta è andata così. Che

dire? Potevamo rifiutare anzi siamo stati sul punto di non accettare, pensando che sia giusto dare spazio a nuovi volti soprattutto in questi ultimi anni in cui abbiamo visto un settore di Lecco cresciuto con nuove coppie molto più giovani di noi. Poi ci siamo fermati a riflettere e abbiamo compreso che era giusto così, perché quando ti chiamano non puoi tirarti indietro, soprattutto se la prima chiamata ti giunge in Terrasanta in seguito ad un'esperienza di deserto molti mesi fa. Così dopo lunga riflessione abbiamo intrapreso anzi re-intrapreso il cammino della CRC. Forse è giusto così: riprendere a svolgere un compito in reciproca vicinanza, permette meglio che in passato di ritrovarsi pienamente. Diciamo che 9 anni fa eravamo più impauriti ora siamo più consapevoli, forse un po' vecchiotti magari la CRC è cosa per coppie giovani forse più brillanti, però il dire No e il tirarsi indietro alla richiesta di un servizio non fa parte del nostro essere coppia. Non eravamo così allora e non lo siamo oggi. Quindi siamo qui ad affiancare la nuova e motivatissima CRS, le coppie di collegamento, alcune molto giovani che ci fanno molta tenerezza e tutto il settore che in questi anni abbiamo visto crescere pur stando in disparte, ma consapevoli col passare del tempo che questo movimento è una grande forza per le coppie cristiane.

E siamo quelli che vi vengono a cercare per dare pillole di testimonianza sul condividendo ma non solo, ci piacciono le nuove idee che fanno sempre crescere e nonostante la pandemia un modo per essere insieme lo troveremo sempre, per incoraggiarci, per darci forza sostenuti nel cammino di fede di tutti noi.



**Fiorenza e Beppe Tintori (Malgrate 2)**  
**LO SPIRITO DI GESÙ NELL'AMORE DEGLI SPOSI**

Ciao a tutti!!!

Siccome qualcuno di voi non ci conosce ancora .... una breve presen-

tazione è d'obbligo!

Siamo Barbara e Donato, "giovani" sposi da ben 25 anni, con 3 figlie splendide di 23, 20, e 17 anni.

L'Equipe è entrata nella nostra vita solo con la nascita dell'ultima figlia, quindi sono appena 17 anni che la Malgrate 1 deve sopportarci!!! Dopo una vita di equipe abbastanza tranquilla - abbiamo fatto parte della DIP per qualche anno - ora siamo qui a iniziare questa nuova esperienza.

Come prima cosa desideriamo condividere come è maturata la nostra scelta di accettare questo servizio.

In effetti, quando Davide e Mariagrazia ci hanno fatto questa proposta non era per niente scontato che poi avremmo accettato ....anzi.

Come tante coppie di sposi, parecchie volte, confrontandoci, partiamo da posizioni diverse....Questa volta, no! **Paradossalmente eravamo d'accordo....però sul non accettare!!!**

Il meccanismo che è nato in noi immediatamente dopo avere ricevuto la richiesta del servizio, è stato quello di pensare " ... ora no, abbiamo ancora un sacco di cose pendenti; sarebbe stato meglio aspettare un annetto...; e via così.

Comunque, pur manifestando subito i nostri dubbi, ci siamo presi qualche giorno per pensarci e per pregarci su.

E' successo che in quei giorni ascoltiamo un pensiero di un padre missionario; racconta un po' delle sue missioni, di come gli uomini abbiano bisogno di Dio, per sentirsi veramente amati, ....contenti pur vivendo nella povertà.

Poi, dopo una piccola pausa di silenzio, sorridendo, dice: *"Certo che il nostro Dio è proprio particolare, perché è un Dio che a sua volta **HA BISOGNO DEGLI UOMINI**....però lui aspetta, aspetta la nostra risposta, non è un Dio invadente".*

Questa è stata quella frase che, sentita in quel momento lì, è entrata dritta nel cuore. Da quel momento i dubbi piano piano sono scomparsi....ed è affiorata la risposta che poi abbiamo dato e ci fa essere qui in

questo momento.

Una cosa però è certa: che siamo qui portando con noi tutti i nostri **LIMITI**.

La cosa bella è che di questi limiti siete voi che dovete farvene carico. E questo ci consola, perché sappiamo che ci aiuterete, che magari direte anche una preghiera per noi.

La parola **LIMITE** ci ha fatto pensare anche al nostro cammino di coppia, al cammino di ogni coppia di sposi, agli strumenti che abbiamo a disposizione perché questi limiti non diventino muri tra marito e moglie...

Ed è così che ha preso forma quello che desideriamo diventi l'indirizzo del nostro periodo di CRS.

Ancora una volta ci è venuto in aiuto un pensiero detto da un diacono:

*“Gesù non ha paura dei nostri limiti; ci accompagna “attraverso”, non “nonostante” i nostri limiti”.*

Questa cosa non può che farci contenti: D'altronde, ricordiamo quante gliene hanno combinate i suoi discepoli!!!

**Quindi i nostri limiti non possono diventare ostacolo al nostro amore tra marito e moglie!!**

Ma come si fa? Ricordate la celebrazione del vostro matrimonio? Durante la benedizione degli sposi c'è anche l'invocazione dello **SPIRITO SANTO**, Spirito di Amore e di fedeltà.

E' attraverso la presenza continua negli sposi, dello Spirito di Gesù che **l'AMORE si trasforma** e diventa capace di superare gli ostacoli, diventa fedele, diventa perdono, diventa per sempre.

Un sacerdote, Don Danilo Dellepiane, in un suo libro scrive:

*“Il vangelo non è un libro di buone azioni, non è un libro dove troviamo scritto semplicemente di volerci tutti bene [...] Il vangelo è la buona notizia che ognuno di noi, se si lascia trasformare il cuore dalla grazia di Dio, dal suo Spirito[...] vivrà in maniera straordinaria”.*

**Per noi sposi, significa che la presenza dello Spirito Santo è garanzia**

**del nostro Amore.**

E' da lì che attingiamo a quell'Amore che ci dona la pace nel cuore!

**Allora Il vero tema, non è tanto essere convincenti, parlare della famiglia perfetta, o del nostro movimento come il più bello del mondo...**

**No, l'interrogativo è un altro: ma noi, questo Amore ce l'abbiamo o no? Noi questo Amore lo abbiamo conosciuto o ne abbiamo solo sentito parlare? O ne parliamo e basta?**

Il periodo che stiamo vivendo è proprio particolare, soprattutto per il disinteresse che buona parte dei giovani e delle coppie di giovani ha nei confronti del Vangelo.

**Ora è questo che ci viene chiesto come sposi: Manifestare l'Amore di Dio in ciò che facciamo, nei nostri atteggiamenti, nel nostro stile di vita.**

E allora concludiamo con il tema che accompagnerà i nostri 3 anni di servizio che sarà:

**Lo Spirito di Gesù nell'Amore degli sposi.**

Iniziamo quindi questo nuovo cammino con l'entusiasmo di chi si avvicina ad una novità, con il desiderio di metterci in gioco, ma soprattutto iniziamo questo nuovo cammino affidandoci a Gesù, perché sia il suo

Spirito a guidare i nostri passi.

**Barbara e Donato (CRS)**



*DOPO 45 ANNI LA VALMADRERA 1 TERMINA IL CAMMINO*

45 anni di Equipe: a dirlo suona strano, quasi impossibile per dei giovani che sono entrati da poco nel Movimento, e magari anche per chi è ancora lontano da questi numeri.

Eppure, per capire come sono trascorsi dobbiamo fermarci un momento a riflettere. Come spesso accade, gli anni volano e solo ripercorrendoli uno ad uno si riesce a riportare alla mente tanti episodi che dimostrano tutta la lunghezza di questo cammino.

Iniziammo appena sposati, non ancora venticinquenni, quando le END nel nostro territorio si chiamavano ancora Settore Brianza. Il nostro entusiasmo ci fece entrare subito nell'equipe di settore, prima come semplici aiutanti, poi come coppia di collegamento e coppia corrispondente di settore (si chiamava così la CRC). Gli incontri di settore e una sessione nazionale ci coinvolsero ulteriormente ma più di tutto sono state le persone a lasciare un segno profondo nella nostra vita.

Tanti nuovi amici, giovani e meno giovani, entusiasti come noi, tante coppie che si sono avvicinate nella nostra equipe di base, e l'incontro ravvicinato con diversi sacerdoti che, aggiungendosi al nostro direttore spirituale, ci hanno aiutato a comprendere l'importanza del nostro cammino di coppia cristiana e della presenza attiva del Signore in mezzo a noi.

Ricordiamo ancora padre Cesare Arrigoni, tra i primi Padri Somaschi a credere nelle END e a diffonderle in Brianza, superando le ritrosie di tanti parroci. E don Giulio Parmigiani, nostro parroco e consigliere spirituale prematuramente scomparso, che umilmente riconosceva l'importanza dell'equipe nella sua vita sacerdotale. Abbiamo avuto molti altri consiglieri, fino ai giorni nostri con don Stefano Dolci che, passato da coadiutore a Valmadrera a parroco di due parrocchie nell'erbesese, ha avuto la costanza di seguirci fino all'ultimo, di spostarsi mensilmente nel lecchese (nell'ultimo anno per seguire due sole coppie)... quan-

ta generosità, quanta gratuità ci hanno arricchito in questi anni... tanti volti, tanti amici, tante persone con le quali abbiamo condiviso importanti esperienze, dalle quali abbiamo avuto preziosi consigli, suggerimenti, stimoli, incoraggiamenti. Amicizie che durano da 45 anni perché fondate su “Parole” che non passano, che ci hanno fatto capire l’importanza di un metodo di approfondimento costante, nella nostra vita non solo di cristiani ma anche e soprattutto di coppia cristiana. Ricordi indimenticabili ai quali attingere nei momenti belli e in quelli meno felici.

Il metodo dell’equipe ha indirizzato il nostro quotidiano: noi siamo “quelli del panino”, la cena era frugale per non creare difficoltà alla coppia ospite che preparava solo una pasta asciutta, così riducendo al minimo l’impegno economico e temporale della preparazione. Abbiamo mantenuto questa regola ma ci chiediamo quanti oggi seguano il metodo su questo punto. Nonostante siano passati tanti anni, ci sentiamo ancora pieni dello stesso entusiasmo e grati per tutto quello che abbiamo avuto. In questa sede però non possiamo evitare di riflettere sull’evoluzione che ha avuto il Movimento, con un progressivo “ammorbidimento” della prassi. Nelle END come nella Chiesa, le regole (il metodo, la Carta) sono rimaste invariate mentre il quotidiano diveniva meno attento, meno impegnativo, più “soft”.

Infatti, confrontando i temi di studio dei primi anni con quelli proposti recentemente, notiamo lo stesso cambiamento: è vero, sono cambiati i tempi ma le fonti di riflessione, a prescindere dagli scritti di padre Caffarel, sono sempre più ridotte, sempre meno impegnative sul piano spirituale. Perché? Perché abbassare costantemente l’asticella invece di provocare, scuotere, spingere verso l’approfondimento? Si spera di avvicinare più persone ed invece si perdono anche coloro che cercano qualcosa di più. **“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente” [Mt 5, 13].**

Vi lasciamo con questo brano del Vangelo, sperando di innescare in



voi tutti una riflessione e un interrogativo. “A me non basta, voglio di più” diceva un brano del Gen Rosso che cantavamo e cantiamo ancora. È ciò che auguriamo anche a voi: non accontentatevi mai, continuate il cammino e scoprirete sempre nuove sorprese, sempre nuove gioie. Chi si accontenta finisce per spegnersi.

L’anima mia magnifica il Signore!

**Rosella e Bruno Perboni (Valmadrera 1)**

*UN CALDO BENVENUTO ALLE NUOVE COPPIE!*

## UN NUOVO INIZIO PER LA LECCO 11

È sempre Dio che prende l’iniziativa: la sua grazia ci precede, sempre. Ma questa volta ci ha davvero sorpresi e ha fatto sì che due bisogni si incontrassero.

Galeotta fu, a settembre 2020, la sessione per le Coppie Responsabili di Settore a Sassone: coppie al servizio delle coppie End si sono ascoltate, confrontate e grazie alla loro sensibilità e volontà **Silvia e Vincenzo** dal Settore Brianza sono entrati a far parte della nostra **Equipe Lecco 11** del Settore Lecco.

Un dono da tempo desiderato. **Benvenuti Silvia e Vincenzo, vi accogliamo con un’immensa gioia!** E con questa certezza: **che grande famiglia è l’Equipe!**

*“Noi andiamo tutti di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi”.* Siamo grati al Signore che ha rivolto il suo sguardo sulla nostra Equipe per farci dono dell’inizio di un nuovo cammino, di una nuova partenza. Siamo pronti a camminare insieme e ad andare verso l’altro per

sentieri sconosciuti con questa certezza nel cuore: *“vi accorgete che camminando di crocevia in crocevia sulla strada dell’amore umano avrete anche fatto dei progressi nell’amore di Dio. A meno che in senso inverso non sia l’amore di Dio che vi abbia fatto progredire nell’amore umano”* (Henri Caffarel – *Ai crocevia dell’amore*). Vogliamo osare di essere felici, insieme.

### ***Daniela e Giampiero, Antonella e Francesco, don Luigi – Equipe Lecco 11***

Siamo Vincenzo Vesci e Silvia Sesana, siamo sposati dal 1993 ed in Equipe dal 2000, da quando dopo il percorso di pilotaggio, abbiamo iniziato il cammino con altre sei coppie nell'équipe Oggiono 1, del settore Brianza.

Siamo genitori di tre figli, di 24, 19 e 15 anni, tutti studenti, uno in dirittura di arrivo alla laurea breve tra pochi giorni, una all'inizio del percorso universitario, ed una al liceo.

Nella vita siamo lavoratori, io educatore professionale in neuropsichiatria infantile, Silvia in Università nell'ambito della ricerca, come biologa. Dal 2000 abbiamo percorso tanta strada con la nostra équipe, crescendo come coppia e come famiglia, e abbiamo ricoperto in seno alla associazione diversi servizi, coppia responsabile di equipe, coppia di collegamento, coppia responsabile di settore, coppia DIP. Tutte occasioni per allargare il nostro sguardo e conoscere persone e situazioni nuove che ci hanno arricchito e riportati sempre alla nostra equipe con rinnovato entusiasmo.

La nostra équipe di base è andata incontro negli anni a cambiamenti ....di coppie, di consiglieri spirituali fino a quando si è ritrovata ad affrontare un ulteriore sfida. Motivazioni differenti hanno portato alcune coppie a fare scelte diverse e grazie alla forte collaborazione tra i Settori di Lecco e Brianza è stato possibile per altre coppie, continuare nel percorso di équipe.



Ringraziamo quindi il Settore di Lecco e in particolare l'équipe Lecco 11 per la calda accoglienza. Ci siamo ancora una volta trovati tra amici, iniziando un nuovo percorso sotto il segno della fraternità tra équipier e tra settori.

Abbiamo già fatto il no-

stro primo incontro durante questo periodo di Avvento, un Avvento dal quale ci aspettiamo un grande cambiamento, che il Gesù che nasce ancora ci porti gioia e consolazione in questi tempi di chiusura e di buio.

### **Silvia e Vincenzo Vesci (Lecco 11)**

Ciao a tutti, ci presentiamo: siamo Alice e Daniele, una giovane coppia fidanzata per 9 anni e ora sposata da 2. Dopo tanti mesi di attesa finalmente siamo pronti ad iniziare il nostro cammino nell'Equipe Notre Dame.

Il desiderio di entrare a far parte dell'END nasce dall'esigenza di condividere con altri il cammino del matrimonio e di crescita nella fede. Sin da quando eravamo fidanzati ci è sempre mancato il poter aderire ad una proposta cristiana pensata per la coppia, anche perché, nel nostro gruppo di amici, siamo stati i primi a fare il grande passo! Abbiamo fatto esperienza negli anni di quanto sia arricchente e confortante condividere le gioie e le difficoltà del nostro rapporto, ma abbiamo anche sempre avuto la percezione che "una chiacchierata" con coppie amiche non ci bastasse.

Abbiamo conosciuto il movimento grazie a Don Eusebio, un caro amico

che ci ha accompagnato nel percorso in preparazione del matrimonio. Quando siamo stati contattati perché finalmente c'era una equipe pronta ad accoglierci, si sono sollevati tanti dubbi: l'idea di condividere la propria vita intima di coppia e spirituale con degli sconosciuti, la differenza di età, l'inserirsi in un percorso già avviato...



Sabato 28 novembre abbiamo partecipato alla nostra prima equipe e... Che dire? Ci siamo sentiti subito accolti e in sintonia. Siamo davvero contenti della scelta presa. Siamo consapevoli che la strada sarà lunga, ma avremo sicuramente degli ottimi compagni di avventura!

**Alice e Daniele Lancini(Valmadrera 5)**

## IMPRESSIONI E RISONANZE DALL'INCONTRO CRE

Anche quest'anno è arrivato il momento di inizio anno in cui le nuove Coppie Responsabili di Equipe si incontrano con la Coppia Responsabile di Settore e le Coppie di Collegamento.



Don Davide ci ha accolto nei locali dell'oratorio di Annone e, dopo il primo momento di preghiera insieme a don Andrea ed un giro di presentazione, ci siamo divisi in gruppi per discutere della traccia di riflessione sull'essere CRE.

La frase di Ermes Ronchi "...La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di persone, tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per l'amore possibile, un mondo migliore possibile" è stato l'incipit, a cui è seguita la riflessione su cinque azioni tipiche del servizio di CRE: prendere a cuore, animare, operare, soste-

nere, collegare.

E' stata un'occasione importante di condivisione: abbiamo messo in comune le nostre esperienze, i nostri pensieri e i nostri propositi per il nuovo anno partendo dal vissuto delle varie equipe e facendo una specie di "esame di coscienza". La citazione di padre Caffarel "E' importante conoscere gli altri, altrimenti è impossibile amarli di un amore vero e aiutarli efficacemente..." ci ha ricordato come il prendersi a cuore le coppie della nostra equipe e pregare per loro parta da un sentimento e non da un dovere. Abbiamo sottolineato come la pre-riunione sia un momento privilegiato per incontrare e quindi ascoltare e conoscere sempre meglio le singole coppie, anche se non tutte le equipe la fanno. Un aiuto importante per essere CRE è stato riconosciuto al libretto che il movimento ha dedicato specificatamente per questo servizio. Tutti abbiamo riconosciuto come la compartecipazione sia un elemento del metodo che contraddistingue il movimento e che, nonostante le difficoltà ricorrenti nel metterla in pratica nelle riunioni mensili, sia il punto che ci aiuta nel cammino di fede.

A conclusione del lavoro in gruppo, è stato bello considerare come, dopo tanti anni di appartenenza al movimento, c'è sempre qualche



spunto nuovo che ci viene offerto e come ogni coppia, con la consapevolezza dei propri limiti, metta le proprie capacità al servizio della propria equipe. Ogni coppia è stata invitata a



mettere per iscritto un proposito che si prefigge per questo anno di servizio, così quando ci incontreremo alla fine dell'anno potremo confrontarci su come avremo vissuto quest'esperienza.

### Betti e Gigi Pertesana con LC10, Mal1, Man1 e Val5

L'incontro con le CRE all'inizio dell'anno è sempre una scoperta, anche quando le coppie che si incontrano sono già conosciute. Il valore aggiunto di questo momento è la condivisione di uno sguardo affetto e custodia sulle altre coppie che camminano in equipe. Quest'anno, in particolare, questa percezione è stata amplificata dal tema e dalla modalità scelta per l'incontro. "Prendersi a cuore": raccontato non da un relatore, ma dalla viva esperienza delle coppie CRE! A causa – o forse, grazie – dell'assenza di qualche coppia, abbiamo vissuto un omento di condivisione allargato con due coppie di collegamento e quattro CRE: una ricchezza inaspettata!

Gli spunti di riflessione proposti erano articolati in cinque nuclei: prendersi a cuore, animare, operare, sostenere e collegare. Nel nostro gruppo non siamo riusciti ad affrontarli tutti, ma non era quello l'obiettivo! Ci siamo detti che, per una CRE (ma anche per tutte le coppie!), "prendere a cuore" può significare pregare con il Consigliere Spirituale per la



stro gruppo non siamo riusciti ad affrontarli tutti, ma non era quello l'obiettivo! Ci siamo detti che, per una CRE (ma anche per tutte le coppie!), "prendere a cuore" può significare pregare con il Consigliere Spirituale per la

propria equipe, ma anche far progredire ogni coppia nella coscienza della propria vocazione... su questo aspetto ci siamo interrogati, perché ci è sembrato uno stimolo interessante di riflessione.

“Animare” ci ha portato a chiederci: in cosa si vede la crescita di un’equipe? Ci è sembrato più immediato vedere nelle singole coppie i frutti di un cammino... ma in un’equipe?

“Operare” ci ha accompagnato dentro i conflitti che un’equipe può vivere e alle modalità in cui affrontarli, senza cedere alla tentazione di negarli o evitarli.



Al termine, ogni coppia ha scritto un aspetto che quest’anno tenterà di sottolineare nel suo servizio di CRE.. in attesa di incontrarci a giugno per verificare insieme il cammino fatto.

### **Costanza e Paolo Brioschi (Lecco 10)**

Ciao a tutti, siamo Cecilia e Stefano (Lecco 14), abbiamo due bimbi, Paolo di 3 anni e Lucia di 11 mesi...siamo in equipe da 3 anni!! Ci hanno chiesto di scrivere due righe sull'incontro CRE di inizio anno...

**PRENDERSI A CUORE:** questo lo slogan che ci ha accolto e che ha fatto da filo conduttore al nostro pomeriggio...in senso teorico e in senso pratico. Infatti ogni dettaglio è stato curato, proprio come se ciascuno fosse stato davvero preso a cuore!!

È per noi la prima occasione per vivere questo incontro poiché quest'anno per la prima volta siamo coppia responsabile nella nostra equipe di base!!

Abbiamo accolto l'invito con piacere e siamo tornati a casa felici e con il cuore pieno, con una sensazione di ricarica interiore forte, che ogni tanto fa bene ricevere! Forse con i bimbi piccoli si fa fatica a trovare spazio per occasioni come queste ma quando è possibile ci si accorge



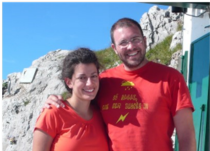
di non "perdere" nulla, anzi, di guadagnare molto!!

Siamo entusiasti di iniziare quest'anno di cammino End nella nostra equipe come coppia responsabile, crediamo sia un dono unico per prendersi cura del nostro cammino, di quello degli altri

e vivere con maggiore consapevolezza le riunioni mensili!!

Giunti all'incontro avevamo già qualche idea nel cuore per il nostro cammino, sorprendentemente il titolo "Prendersi a cuore" ha dato un nome ai nostri pensieri, abbiamo infatti riflettuto che anche per il nostro cammino di quest'anno, questo titolo è il filo rosso...

Il momento del lavoro di gruppo è stato illuminante, consolante e profondo, ascoltare esperienze diverse è sempre arricchente, lascia spazio al confronto e aiuta a realizzare quanto è bello sentirsi in cammino e non esserselo da soli! Scambiare esperienze con coppie sposate da più tempo di noi è un aspetto del movimento che ci piace molto. È bello osservare la saggezza di chi cammina da tanti anni in coppia e altrettanto bello confrontarsi con chi invece è solo all'inizio della strada e ci cammina accanto!!



Un grande grazie agli organizzatori e a tutti i partecipanti. Ora abbiamo uno slancio in più per iniziare il nostro incarico di CRE!

**Cecilia e Stefano Sesana(Lecco 14)**



Ma che bello riscoprire il servizio di CRE dopo alcuni anni di impegno nel Settore. Sinceramente lo desideravamo molto entrambi e, il titolo dell'incontro esprime proprio la nostra concezione dell'essere CRE.

Siamo stati accolti nell'Oratorio di Annone di Brianza in un clima gioioso, nonostante le precauzioni necessarie dovute al delicato periodo.

Stella ed Ugo Pannuti, nostra CDC ci hanno fatti sentire come in famiglia e, l'incontro è stato molto bello e proficuo. Lo scambio di esperienze con le altre Coppie Collegate è stato un momento bellissimo e lo consideriamo una grande dono.

Come CRE siamo chiamati a prenderci cura della nostra Equipe, coltivando le relazioni interpersonali.

“È importante conoscere gli altri, altrimenti è impossibile amarli di un amore vero e aiutarli efficacemente” Padre Caffarel.

Dobbiamo essere sempre aperti all'ascolto e ad avere uno sguardo vigile. Essere CRE non significa dirigere l'Equipe bensì prendersi a cuore ogni équipier.

Dobbiamo quindi animare l'Equipe, proponendo anche nuove modalità di sviluppo dei vari momenti della riunione mensile e, perché no anche la di fuori dalla riunione (Covid permettendo...).

Come CRE dobbiamo operare nella nostra Equipe seguendo le diverse fasi che si sviluppano durante l'anno, accettando le proposte innovative, le idee e perché no anche le eventuali critiche costruttive, sempre con la predisposizione all'ascolto. Il dibattito deve essere sempre e costantemente stimolato.

La CRE sostiene la vita della propria Equipe cercando di non far perdere mai il fine dello stare nell'END e, cioè la reale crescita spirituale. Ma il sostegno non si limita solamente all'interno dell'Equipe ma anche nella vita di tutti i giorni e qui, si ritorna nuovamente all'obiettivo del coltivare le relazioni e del prendersi a cuore le altre coppie.

Infine, le CRE hanno un altro grande momento di confronto e condi-

visione, quello con le altre CRE del Collegamento e con la CDC stessa. È importante mantenere questi contatti anche e soprattutto in questo periodo di distanziamento forzato. La Coppia di Collegamento ci è di aiuto e supporta attivamente il nostro servizio.

Al termine dell'incontro, abbiamo trovato la sintesi perfetta nella preghiera conclusiva:

*“Signore, fai crescere in noi la capacità di ascoltare, accompagnare e prendere a cuore i nostri co-equipiers, mettendo in pratica noi stessi ciò che chiediamo agli altri”*



*“Signore, insegnaci a comprendere e ad animare la nostra equipe e manda su di noi il tuo Spirito perché il nostro diventi un servizio d’amore”*

*“Signore, ispira i nostri pensieri e le nostre azioni e*

*donaci di portare avanti la missione che ci hai affidato, con amore e semplicità”.*

*“Signore, donaci la capacità di sostenere la nostra equipe, donaci la tolleranza ed il senso di accoglienza nelle discussioni, l’obiettività, la creatività ed il rispetto delle persone”*



*“Signore, sii la pietra angolare delle nostre Equipes in cammino e fa che ciascuno di noi impari a donare e ricevere per vivere veramente in comunità”*

**Michaela e Massimo Iacobuzio CRE Civate1**

## *RITIRO SPIRITUALE (VIRTUALE)*

In questo tempo particolare, siamo stati invitati a partecipare a questa giornata di preghiera e di riflessione affidandoci alla tecnologia che ci ha consentito di abbattere le barriere create dalla pandemia.

L'incontro è stato organizzato e perfettamente animato dalle Equipes Lecco 10 e Lecco 12.

La partecipazione è stata notevole, C'erano ben 54 coppie collegate, oltre a Don Andrea ed al Relatore Don Marco Crippa.

Il Titolo del ritiro Spirituale era il seguente:

### **Lo Spirito di Gesù nell'amore degli Sposi**

Don Marco ci ha guidato nella meditazione di alcuni passi del Libro degli Atti degli Apostoli.

Come i discepoli, anche noi equipiers siamo chiamati a raccoglierci nella preghiera alla presenza dello Spirito Santo che ci dà il dono della comprensione. Ci è venuto spontaneo ripensare al momento della riunione in Equipe, quando ci ritroviamo insieme a pregare e a meditare. Ma anche al momento del dovere di sedersi che ci dà il dono della comprensione, dono grande da custodire e far fruttare.

La predisposizione all'ascolto va quindi nella direzione del prestare attenzione all'altro.

Nel nostro cammino in due viviamo così lo stupore quotidiano dell'essere perfettamente in sintonia l'uno con l'altra. Questa sintonia a volte subisce però dei disturbi e non ci si capisce più come u.na volta. Se però ci affidiamo alla preghiera ed allo Spirito Santo riusciamo a ritrovare la sintonia.

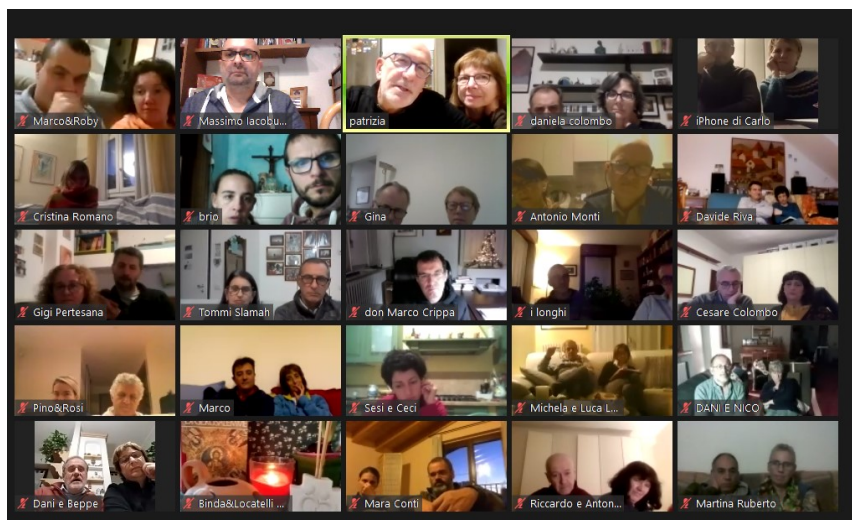
La comunicazione è quindi far comunione nella coppia grazie alla presenza ed all'azione dello Spirito Santo.

Quale linguaggio universale per gli sposi se non quello dell'amore? Solo così possiamo raccontare all'altro tutto di noi e anche, perché

no, le cose più difficili e scomode.

Dobbiamo quindi affidarci allo Spirito Santo, affinché ci permetta sempre di essere aperti verso l'altro e capaci parlare la lingua dello Spirito Santo che è la lingua dell'amore.

Come ulteriore spunto di riflessione siamo invitati a rileggere la Lettera Enciclica Deus Caritas Est del Sommo Pontefice Benedetto XVI.



Citazione di Don Marco: “Discutere è lottare per i tuoi sentimenti, lottare per ciò che vuoi, lottare per ciò che ti sembra migliore. In nome dell’amore. Solo in nome dell’amore. Mai in nome tuo. Mai per l’egoismo ingenuo. Mai per orgoglio. Mai per testardaggine. Mai perché non vuoi perdere. Mai per essere migliore degli altri. Mai perché vuoi avere credito. Mai perché vuoi che si sentano in debito con te. Mai perché vuoi avere ragione. Mai per la mania di sapere tutto. Mai. E sempre. Sempre per amare ed essere amato. Discuti con chi ami se è necessario – ma sempre con cemento e malta e mattoni in mano: sempre per costruire. Amare è costruire. L’amore si regge sulla capacità di discutere senza distruggere. A volte è difficile, terribilmente difficile. Ma un amore senza discus-



sione non è un amore sbagliato; semplicemente non è amore”.

## **Michaela e Massimo Iacobuzio Equipe Civate1.**

### **QUEI MISTERIOSI DIECI GIORNI**

Dopo il ritiro d'Avvento, ha continuato a ronzarci intorno un pensiero sui dieci giorni tra l'Ascensione e la Pentecoste: tempo di attesa e invocazione del dono dello Spirito, ma anche passaggio stretto che può far venire qualche vertigine.

Ci abbiamo riflettuto un po' e questo tempo ci è sembrato quello della maturità del cristiano. Nella nostra esperienza, abbiamo conosciuto Gesù da bambini e di Lui abbiamo fatto un'esperienza tanto infantile quanto semplice e vera.

Poi siamo cresciuti ed è stato inevitabile il passaggio dal Cenacolo e dal Golgota, lasciando sulla croce il cadavere del Gesù che ci avevano insegnato per ritrovarlo vivo dentro la relazione con il Risorto. Allora, ci è sembrato che quella pienezza e quella certezza di fede avrebbe potuto – e dovuto – durare per sempre, con un'intensità e una chiarezza che riempiono e scaldano il cuore.

Ma arriva l'Ascensione... Gesù ci lascia la mano per farci alzare lo sguardo e trovare l'orizzonte pieno e vero in cui muovere i passi delle nostre scelte. Allora ci sentiamo smarriti... sospesi tra la memoria e la promessa. E' il tempo della quotidianità, dell'usura silenziosa dell'ordinarietà...

Questo tempo può generare rassegnazione, come l'effetto di un'anestesia sui desideri e sui sogni, che ci porta a galleggiare nel mare del "non lamentiamoci...", "potrebbe andare peggio...", "cosa chiedere di più"... insomma, la rassegnazione con aspirazione massima, la mediocrità come unico obiettivo realistico.

Oppure, può generare disperazione, quella sensazione di una mancanza irrecuperabile e di un'angoscia profonda che ci rendono ciechi ad ogni percorso possibile... viviamo vittime di una condanna a cui diamo il nome di "vita". Lo sguardo si abbassa, il cuore si svuota e i passi diventano frenetici, per riempirci di cose e di cose da fare, vanno baluardo al vuoto. Oppure può generare invocazione... espressione di un abbandono fiducioso ad una promessa di fedeltà, ricerca di tracce di una presenza nella trama del quotidiano, grido spalancato sulla voragine della propria povertà e del proprio bisogno...

Da qui sgorga la preghiera, come voce di bimbo rivolta al Papà, come mani vuote alzate ad implorare, come sguardo rivolto in alto, come richiesta di un dono sorprendente...

Lo Spirito arriva così, come dono di comunione e viene a riempire uno spazio scavato, abitato e non fuggito... arriva come dono implorato e atteso... viene come fuoco ad incendiare della legna che ha atteso di essere asciutta per divampare...

E anche nella coppia questo può essere vero... I tempi di passaggio, in cui nel quotidiano sembrano non ritrovarsi nemmeno le briciole della promessa d'amore che l'ha generata e consacrata, possono essere vissuti e letti come deserti della disperazione e del fallimento o come condanna della routine ordinaria... ma potrebbero essere anche dimora di un desiderio e sete di un dono che solo lo Spirito può rinnovare...

Questi dieci giorni, allora, ci appaiono come una gestazione, come il tempo che va dal seme al germoglio. Giorni in cui custodire la promessa e alimentare la speranza, tempo in cui stare e restare, nel fiducioso abbandono alla materna paternità di Dio.



**Costanza e Paolo Brioschi, Lecco 10**

**UN DONO INATTESO: COPPIA DI COLLEGAMENTO**

Che gioia, quando ci hanno chiesto di diventare coppia di collegamento, dopo 40 anni di END. Da un lato c'era la felicità per questa nuova sfida, dall'altro la nostra età e qualche acciaccio. Comunque lo spirito era forte ed abbiamo accettato, a nostro modo, non tenendo i rapporti con mail, video o altri impicci moderni, ma con telefonate, abbracci ed inviti a cena; certo per noi avere a tavola un Don o una coppia dell'end ha sempre voluto dire comunione, condivisione e gioia. Poi il Coronavirus! Che fatica fare le riunioni con zoom e...ci scoprivamo inadeguati a tutta questa tecnologia... ma siamo andati avanti sino a quando le condizioni di salute di Gianpio sono

precipitate e a malincuore abbiamo dovuto rinunciare all'incarico; una rinuncia che ci è costata molto. Nel nostro stile abbiamo invitato la coppia responsabile di settore in scadenza e quella nuova ad un pranzo, durante il quale abbiamo comunicato la nostra sofferta decisione; noi li ringraziamo per averci accompagnato e sostenuto in

questa difficile scelta.

Ora che le condizioni di salute sono migliorate e fino a quando le forze lo consentiranno continueremo il nostro viaggio con l'END, dove ci sentiamo un po' a casa nostra.

**Iolanda e Gianpio Valsecchi, Lecco 7**

*UNA LAUREA, UN DONO...COMPLIMENTI GIANPIERO!*



Non è mai troppo tardi per una buona dose di cultura e per realizzare i sogni che abbiamo nel nostro cassetto dei desideri.

Insegno ormai da trent'anni nella scuola primaria e il bisogno di formazione continua per "stare al passo con i tempi" mi ha spinto ad iscrivermi ad un **Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione** interamente online e promosso dall'INDIRE, istituto nazionale preposto alla ricerca per l'innovazione della scuola italiana.

Il corso di studi mi ha permesso di acquisire nuove conoscenze teoriche e competenze pratiche necessarie per operare nei contesti formativi ed educativi

con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento, delle quali sono un grande sostenitore e fruitore.

Venerdì 30 ottobre 2020, collegato online da casa ho conseguito la Laurea triennale in **“Metodi e tecniche delle interazioni educative”** discutendo la tesi *“Il CoderDojo: palestra di media e counseling educativo”* incentrata sul progetto CoderDojo che dal 2016 promuovo a Merate con un gruppo di esperti informatici – per passione o per professione – e finalizzato ad offrire a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni l'opportunità di apprendere i concetti base della programmazione informatica e della robotica educativa.

Sono stati tre anni di sacrifici e fatica per conciliare studio, lavoro e i tanti impegni familiari ma pienamente ripagati dal 110 e lode con il quale sono stato proclamato Dottore, accolto con un fragoroso applauso da mia moglie Daniela e dai miei figli Arianna e Tommaso. A loro va il mio grazie sincero e tutta la mia riconoscenza per avermi permesso di realizzare il mio sogno.

Una laurea dopo i cinquant'anni per me è un grande regalo; ma il vero dono, inaspettato, è stato poter condividere questo percorso con tutte le persone, in primis la mia equipe, che in questi tre anni mi hanno sostenuto, supportato... e sopportato! Condivido questa gioia anche con tutti voi equipier e vi invito ad inseguire i vostri sogni.

**Giampiero Airoidi Equipe Lecco 11**

"TU MI HAI PLASMATO IL CUORE,  
MI HAI TESSUTO NEL GREMBO  
DI MIA MADRE"

(SALMO 139, 13)



# Buon Santo Natale 2020

